



DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

Per il Periodo 2018 - 2020

(D.Lgs. n. 118 del 23/06/2011)

Premessa

Il DUP:

- è lo strumento che permette l'attività strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistematico ed unitario le discontinuità ambientali e organizzative;
- costituisce, nel rispetto del principio di coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO).

La Sezione Strategica ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quella del mandato amministrativo. Nella Sezione Strategica si sviluppa e si aggiorna con cadenza annuale le linee programmatiche di mandato e si individua, in modo coerente con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Nella sostanza, si tratta di adattare il programma originario definito nel momento di insediamento dell'amministrazione con le mutate esigenze.

La seconda sezione (SeO) ha una durata pari a quello del bilancio di previsione. In tale sezione si riprenderà invece le decisioni strategiche dell'ente per calibrarle in un'ottica più operativa, identificando così gli obiettivi associati a ciascuna missione e programma. Il tutto, individuando le risorse finanziarie, strumentali e umane. I principi contabili prevedono che la Giunta presenti al Consiglio il DUP entro il 31 luglio di ciascun anno. Se alla data del 31 luglio risulta insediata una nuova amministrazione, e i termini fissati dallo Statuto comportano la presentazione delle linee programmatiche di mandato oltre il termine previsto per la presentazione del DUP, il DUP e le linee programmatiche di mandato sono presentate al Consiglio contestualmente, in ogni caso non successivamente al bilancio di previsione riguardante gli esercizi cui il DUP si riferisce. Coerentemente con quanto previsto dal regolamento di contabilità dell'ente "Entro il 20 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio, mediante deposito della deliberazione e relativa comunicazione ai consiglieri comunali, la Sezione Strategica del DUP (SeS) per la conseguente deliberazione consiliare da adottarsi entro il 31 luglio.

La deliberazione è inviata ai soli fini conoscitivi anche all'Organo di revisione contabile.

Entro il 15 novembre di ciascun anno, e comunque nella stessa seduta con cui si approva lo schema di delibera del bilancio di previsione finanziario, la Giunta presenta al Consiglio, mediante deposito della deliberazione e relativa comunicazione ai consiglieri comunali, la Sezione Operativa del DUP (SeO) e l'eventuale nota di aggiornamento della Sezione Strategica per la conseguente deliberazione consiliare da adottarsi entro i termini per l'approvazione del bilancio di previsione.

La deliberazione è inviata altresì all'Organo di revisione contabile che darà atto dell'attendibilità e veridicità della quantificazione delle risorse a disposizione e della coerenza interna ed esterna del DUP nel parere al bilancio di previsione".

SEZIONE STRATEGICA

PREMESSA

La prima parte della Sezione strategica, denominata "Condizioni esterne", affronta lo scenario in cui si innesca l'intervento dell'ente, un contesto dominato da esigenze di più ampio respiro, con direttive e vincoli imposti dal governo e un andamento demografico della popolazione inserito nella situazione del territorio locale. Si tratta quindi di delineare sia il contesto ambientale che gli interlocutori istituzionali, e cioè il territorio ed i partner pubblici e privati con cui l'ente interagisce per gestire talune problematiche di più vasto respiro. In questo ambito assumono importanza gli organismi gestionali a cui l'ente partecipa a vario titolo e gli accordi negoziali raggiunti con altri soggetti pubblici o privati per valorizzare il territorio, e cioè gli strumenti di programmazione negoziata. Questo iniziale approccio termina individuando i principali parametri di riferimento che saranno poi monitorati nel tempo.

L'attenzione si sposterà quindi verso l'apparato dell'ente, con tutte le dotazioni patrimoniali, finanziarie e organizzative.

Questa parte della sezione strategica si sviluppa delineando le caratteristiche delle "Condizioni interne". L'analisi abbraccerà le tematiche connesse con l'erogazione dei servizi e le relative scelte di politica tributaria e tariffaria, e lo stato di avanzamento delle opere pubbliche. Si tratta di specificare l'entità delle risorse che saranno destinate a coprire il fabbisogno di spesa corrente e d'investimento, entrambi articolati nelle varie missioni. Si porrà inoltre attenzione sul mantenimento degli equilibri di bilancio nel tempo, e questo in termini di competenza e cassa, analizzando le problematiche connesse con l'eventuale ricorso all'indebitamento ed i possibili vincoli imposti dal patto di stabilità

Programma di mandato e pianificazione annuale

L'attività di pianificazione di ciascun ente parte da lontano, ed ha origine con la definizione delle linee programmatiche di mandato che hanno accompagnato l'insediamento dell'amministrazione. In quel momento, la visione della società proposta dalla compagine vincente si era già misurata con le reali esigenze della collettività e dei suoi portatori di interesse, oltre che con i precisi vincoli finanziari. Questa pianificazione di ampio respiro, per tradursi in programmazione operativa, e quindi di immediato impatto con l'attività dell'ente, ha bisogno di essere aggiornata ogni anno per adattarsi così alle mutate condizioni della società locale, ma deve essere anche riscritta in un'ottica tale da tradurre gli obiettivi di massima in atti concreti. La programmazione operativa, pertanto, trasforma le direttive di massima in scelte adattate alle esigenze del triennio. Lo strumento per effettuare questo passaggio è il documento unico di programmazione (DUP).

Il programma di mandato ha questa NUOVA AGROPOLI come punto di partenza e, in onore di questa straordinaria Città guardiamo a nuovi ambiziosi orizzonti, nella continuità di questo solco indelebile che gli è stato impresso. Il nostro programma elettorale, infatti, si pone in termini di continuità con l'esperienza Politico amministrativa dei due precedenti mandati amministrativi. E' intenzione di questa squadra porre in essere, nei prossimi 5 anni, una azione forte, convinta e di grande visione per mettere a sistema le azioni, materiali e immateriali, necessarie a potenziare la strategia di sviluppo e progresso della Città di Agropoli.

Abbiamo vissuto una stagione avvincente di traguardi, invenzioni, creatività, successi. Dietro questi straordinari risultati, che sono sotto gli occhi di tutti, c'è stato un lavoro costante, quotidiano carico di impegno e voglia di fare. Proseguire lungo questo binario oggi è l'unico modo per non disattendere le speranze e le ambizioni che il percorso virtuoso degli ultimi 10 anni ha innescato nella nostra Città, nei nostri giovani, nella nostra Comunità. E' nostro dovere e nostra profonda volontà, aggiungere colore, luce e anima a questo meraviglioso quadro di Agropoli! Si proseguirà, pertanto, nell'azione amministrativa coinvolgendo sempre di più le cittadine e i cittadini, le istituzioni sovra comunali, le associazioni, le imprese, il mondo della cultura e della scuola, del volontariato e del sociale, perché Agropoli proceda verso nuovi ambiziosi traguardi.

Gli obiettivi strategici dell'ente dipendono molto dal margine di manovra concesso dall'autorità centrale. L'analisi delle condizioni esterne parte quindi da una valutazione di massima sul contenuto degli obiettivi del governo per il medesimo arco di tempo, anche se solo presentati al parlamento e non ancora tradotti in legge. Si tratta di valutare il grado di impatto degli indirizzi presenti nella decisione di finanza pubblica (è il documento governativo paragonabile alla sezione strategica del DUP) sulla possibilità di manovra dell'ente locale. Allo stesso tempo, se già disponibili, vanno prese in considerazione le direttive per l'intera finanza pubblica richiamate nella legge di stabilità (documento paragonabile alla sezione operativa del DUP) oltre che gli aspetti quantitativi e finanziari riportati nel bilancio dello stato (paragonabile, per funzionalità e scopo, al bilancio triennale di un ente locale). In questo contesto, ad esempio, potrebbero già essere state delineate le scelte sul patto di stabilità.

A) CARATTERISTICHE GENERALI DELLA POPOLAZIONE

Il fattore demografico

Il comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Abitanti e territorio, pertanto, sono gli elementi essenziali che caratterizzano il comune. La composizione demografica locale mostra tendenze, come l'invecchiamento, che un'Amministrazione deve saper interpretare prima di pianificare gli interventi. L'andamento demografico nel complesso, ma soprattutto il saldo naturale e il riparto per sesso ed età sono fattori importanti che incidono sulle decisioni del comune. E questo riguarda sia l'erogazione dei servizi che la politica degli investimenti.

Aspetti statistici

Le tabelle riportano alcuni dei principali fattori che indicano le tendenze demografiche in atto. La modifica dei residenti riscontrata in anni successivi (andamento demografico), l'analisi per sesso e per età (stratificazione demografica), la variazione dei residenti (popolazione insediabile) con un'analisi delle modifiche nel tempo (andamento storico), aiutano a capire chi siamo e dove stiamo andando.

Popolazione legale al censimento	n°	21.402	
Popolazione residente alla fine del penultimo anno precedente	n°	21.226	
di cui: maschi	n°	10.451	
femmine	n°	10.775	
nuclei familiari	n°	9.501	
comunità/convivenze	n°	2	
Popolazione al 01/01/ 2016 (penultimo anno precedente)	n°	21.481	
Nati nell'anno	n°	187	
Deceduti nell'anno	n°	121	
Saldo naturale	n°	66	
Immigrati nell'anno	n°	719	
Emigrati nell'anno	n°	585	
Saldo Migratorio	n°	134	
Popolazione al 31/12/ 2016 (penultimo anno precedente)	n°	21.681	
di cui:			
In età prescolare (0/6 anni)	n°	1.280	
In età scuola obbligo (7/14 anni)	n°	1.635	
In forza lavoro 1° occupazione (15/29 anni)	n°	3.703	
In età adulta (30/65 anni)	n°	10.706	
In età senile (oltre 65 anni)	n°	4.357	

Tasso di natalità ultimo quinquennio	Anno	Tasso
	2012	0,80%
	2013	0,30%
	2014	0,70%
	2015	0,80%
Tasso di mortalità ultimo quinquennio	Anno	Tasso
	2012	0,70%
	2013	

	2014	0,60%
	2015	0,50%
	2016	0,40%
		0,60%

Popolazione massima insediabile come da strumento urbanistico vigente

abitanti

n°

entro il

Livello di istruzione della popolazione residente:

Istruzione obbligatoria 30%

Istruzione superiore 68%

analfabeta 2%

Condizione socio-economica delle famiglie

Segue - Condizione socio-economica delle famiglie:

Buone

1.2 TERRITORIO

La centralità del territorio

Secondo l'ordinamento degli enti locali, spettano al comune tutte le funzioni amministrative relative alla popolazione e al territorio, in particolare modo quelle connesse con i servizi alla persona e alla comunità l'assetto ed uso del territorio e lo sviluppo economico. Il comune, per poter esercitare tali funzioni in ambiti adeguati, può mettere in atto anche delle forme di decentramento e di cooperazione con altri enti territoriali. Il territorio, e in particolare le regole che ne disciplinano lo sviluppo e l'assetto socio economico, rientrano tra le funzioni fondamentali attribuite al comune.

Pianificazione territoriale

Per governare il proprio territorio bisogna valutare, regolare, pianificare, localizzare e attuare tutto quel ventaglio di strumenti e interventi che la legge attribuisce ad ogni ente locale. Accanto a ciò esistono altre funzioni che interessano la fase operativa e che mirano a vigilare, valorizzare e tutelare il territorio. Si tratta di gestire i mutamenti affinché siano, entro certi limiti, non in contrasto con i più generali obiettivi di sviluppo. Per fare ciò l'ente si dota di una serie di regolamenti che operano in vari campi: urbanistica, edilizia, commercio, difesa del suolo e tutela dell'ambiente.

SUPERFICIE IN KMQ.		24,00	
RISORSE IDRICHE			
Laghi		n°	0
Fiumi e Torrenti		n°	1
STRADE			
Statali Km		Provinciali Km	17,00
Vicinali Km	2,00	Autostrade Km	Comunali Km 25,00
PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI			
		Data ed estremi provvedimento di approvazione	
Piano regolatore adottato	SI	06/04/2017 212	
Piano regolatore approvato	NO		
Programma di fabbricazione	SI	01/01/1967	
Piano edilizia economica e popolare	NO		
PIANO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI			
Industriali	NO		
Artigianali	NO		
Commerciali	NO		
	SI		
Esistenza della coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con gli strumenti urbanistici vigenti (art.12, comma 7. D.L.vo 77/95)			NO
Se SI indicare l'area della superficie fondiaria (in mq.)			N
AREA INTERESSATA		AREA DISPONIBILE	
P.E.E.P			
P.I.P	262,00		

C) STRUTTURE E ATTREZZATURE**L'intervento del comune nei servizi**

L'ente destina parte delle risorse ai servizi generali, ossia quegli uffici che forniscono un supporto al funzionamento dell'intero apparato comunale. Di diverso peso è il budget dedicato ai servizi per il cittadino, nella forma di servizi a domanda individuale, produttivi o istituzionali. Si tratta di prestazioni di diversa natura e contenuto, perchè:

- I servizi produttivi tendono ad autofinanziarsi e quindi operano in pareggio o producono utili di esercizio;
- I servizi a domanda individuale sono in parte finanziati dalle tariffe pagate dagli utenti, beneficiari dell'attività
- I servizi di carattere istituzionale sono prevalentemente gratuiti, in quanto di stretta competenza pubblica.

Queste attività posseggono una specifica organizzazione e sono inoltre dotate di un livello adeguato di strutture.

Valutazione e impatto

L'offerta di servizi al cittadino è condizionata da vari fattori; alcuni di origine politica, altri dal contenuto finanziario, altri ancora di natura economica. Per questo l'Amministrazione valuta se il servizio richiesto dal cittadino rientra tra le proprie priorità di intervento.

Da un punto di vista tecnico, invece, l'analisi privilegia la ricerca delle fonti di entrata e l'impatto della nuova spesa sugli equilibri di bilancio.

Domanda ed offerta

Nel contesto attuale, la scelta di erogare un nuovo servizio parte dalla ricerca di mercato tesa a valutare due aspetti rilevanti: la presenza di una domanda di nuove attività che giustifichi ulteriori oneri per il comune; la disponibilità nel mercato privato di offerte che siano concorrenti con il possibile intervento pubblico. Questo approccio riduce il possibile errore nel giudizio di natura politica o tecnica.

Le tabelle di questa pagina mostrano, in una prospettiva che si sviluppa nell'arco di un quadriennio, l'offerta di alcuni dei principali tipi di servizio prestati al cittadino dagli enti locali. Le attività ivi indicate riprendono una serie di dati previsti in modelli ufficiali.

TIPOLOGIA		Esercizio In Corso Anno 2017	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
			Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	
Asili nido	N.					
Scuole materne	N.	8	600	600	600	600
Scuole elementari	N.	5	1200	1200	1200	1200
Scuole medie	N.	1	730	730	730	730
Strutture residenziali per anziani	N.					
Farmacie Comunali		1	1	1	1	1
Rete fognaria in Km - bianca		5,00	5,00	5,00	5,00	5,00
- nera		40,00	40,00	40,00	40,00	40,00
- mista		5,00	5,00	5,00	5,00	5,00
Esistenza depuratore		SI	SI	SI	SI	SI
Rete acquedotto in Km		50,00	50,00	50,00	50,00	50,00
Servizio idrico integrato		NO	NO	NO	NO	NO
Aree verdi, parchi, giard. nø		2	2	2	2	2
hq.		2,00	2,00	2,00	2,00	2,00
Punti luce illuminazione Pubblica. nø.		4.000	4.000	4.000	4.000	4.000
Rete gas in Km.		25,00	25,00	25,00	25,00	25,00
Raccolta rifiuti in quintali		120.000,00	120.000,00	120.000,00	120.000,00	120.000,00
- civile		100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00
- industriale		20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00
- racc. diff.ta		SI	SI	SI	SI	SI

Esistenza discarica	NO	NO	NO	NO
Mezzi operativi	10	10	10	10
Veicoli	10	10	10	10
Centro elaborazione dati	NO	NO	NO	NO
Personal Computer	70	70	70	70

STRUTTURE - Altre Strutture

D) ECONOMIA INSEDIATA

Le attività economiche principali sono:

Turismo

Il turismo ad Agropoli è una delle attività più redditizie. La popolazione, che d'inverno si attesta sulle 21.000 unità, d'estate si raddoppia abbondantemente, con turisti sia italiani che stranieri.

La ricettività alberghiera è buona ed è soprattutto composta da Bed & Breakfast, attività ricettive extralberghiere, con una presenza non sufficiente di Hotel di media categoria.

L'Agricoltura

Il territorio del Parco Nazionale del Cilento può vantare il maggior numero di produzioni tipiche recentemente riconosciute dal Ministero dell'Agricoltura. Ai marchi DOC, e IGT dei vini di produzione locale, si aggiunge la produzione di olio extravergine di oliva DOP e di liquori di vario genere.

QUanto agli altri prodotti tipici della zona, oltre alla mozzarella di Bufala Campana DOP, alla mozzarella vaccina "co' a mortedda" al cacioricotta di capra cilentana e al "caciocavallo" tipico, vanno ricordati il miele, il carciofo tondo di Paestum IGP, il cece di Cicerale, il fagiolo di Controne, il fico bianco del Cilento, rinomatissima anche la produzione dolciaria di fichi secchi e di fichi al cioccolato.

Il Commercio

Il commercio e i servizi sono l'ulteriore risorse economica della città, che legati ad una attività annuale legata all'attrattività che ha Agropoli per il Cilento diventano fondamentali e si sviluppano notevolmente come indotto del Turismo.

L'Industria

L'attività industriale anche se non prevalente è abbastanza significativa, sono presenti sul territorio circa quaranta piccole aziende che danno lavoro a circa 1.500 dipendenti.

L'economia locale si basa prevalentemente sulle attività del terziario, alle quali si affianca un sistema di microimprese artigiane legate in prevalenza all'edilizia ed a piccole produzioni manifatturiere per lo più rivolte al mercato locale, nonché un insieme di piccole imprese agricole a conduzione prevalentemente familiare.

Il punto di riferimento di questo segmento di analisi delle condizioni esterne si ritrova nei richiami presenti nella norma che descrive il contenuto consigliato del documento unico di programmazione. Si suggerisce infatti di individuare, e poi adottare, dei parametri economici per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente tali da segnalare, in corso d'opera, le differenze che potrebbero instaurarsi rispetto i parametri di riferimento nazionali.

Dopo questa premessa, gli indicatori che saranno effettivamente adottati in chiave locale sono di prevalente natura finanziaria, e quindi di più facile ed immediato riscontro, e sono ottenuti dal rapporto tra valori finanziari e fisici o tra valori esclusivamente finanziari. Oltre a questa base, l'ente dovrà comunque monitorare i valori assunti dai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà, ossia gli indici scelti dal ministero per segnalare una situazione di pre-dissesto.

**CERTIFICAZIONE DEI PARAMETRI OBIETTIVI
AI FINI DELL'ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI ENTE
STRUTTURALMENTE DEFICITARIO**

	Parametri da considerare per l'individuazione delle condizioni strutturalmente deficitarie	
1) Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5 per cento rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento);	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO
2) Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III, con l'esclusione delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 del 2011 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1, comma 380 della legge 24 dicembre 2012 n. 228, superiori al 42 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi gli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà;	<input checked="" type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
3) Ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi e di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65 per cento, ad esclusione eventuali residui da risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1 comma 380 della legge 24 dicembre 2013 n. 228, rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III ad esclusione degli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà;	<input checked="" type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
4) Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente;	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO
5) Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti anche se non hanno prodotto vincoli a seguito delle disposizioni di cui all'articolo 159 del tuoei;	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO
6) Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40 per cento per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39 per cento per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38 per cento per i comuni oltre i 29.999 abitanti; tale valore è calcolato al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale per cui il valore di tali contributi va detratto sia al numeratore che al denominatore del parametro;	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO
7) Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150 per cento rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo, fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'articolo 204 del tuoei con le modifiche di cui di cui all'art. 8, comma 1 della legge 12 novembre 2011, n. 183, a decorrere dall'1 gennaio 2012;	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO
8) Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore all'1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti, fermo restando che l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre esercizi finanziari;	<input checked="" type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
9) Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti;	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO
10) Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 del tuoei con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente, fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, commi 443 e 444 della legge 24 dicembre 2012 n. 228 a decorrere dall'1 gennaio 2013; ove sussistano i presupposti di legge per finanziare il riequilibrio in più esercizi finanziari, viene considerato al numeratore del parametro l'intero importo finanziato con misure di alienazione di beni patrimoniali, oltre che di avanzo di amministrazione, anche se destinato a finanziare lo squilibrio nei successivi esercizi finanziari.	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO

5.1 Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali

Il sistema tariffario, diversamente dal tributario, è rimasto generalmente stabile nel tempo, garantendo così sia all'ente che al cittadino un quadro di riferimento duraturo, coerente e di facile comprensione. La disciplina di queste entrate è semplice ed attribuisce alla P.A. la possibilità o l'obbligo di richiedere al beneficiario il pagamento di una controprestazione. Le regole variano a seconda che si tratti di un servizio istituzionale piuttosto che a domanda individuale. L'ente disciplina con proprio regolamento la materia attribuendo a ciascun tipo di servizio una diversa articolazione della tariffa unita, dove ritenuto meritevole di intervento sociale, ad un sistema di abbattimento selettivo del costo per il cittadino. Il prospetto riporta i dati salienti delle principali tariffe in vigore.

5.2 ORGANISMI GESTIONALI

	Esercizio In Corso		PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020		
CONSORZI	n. 2	2	2	2	2	
AZIENDE	n. 1	1	1	1	1	
ISTITUZIONI	n. 0	0	0	0	0	
SOCIETA' DI CAPITALI	n. 8	8	8	8	8	
CONCESSIONI	n. 0	0	0	0	0	
Denominazione Consorzio/i CORISA4						
Comune/i associato/i (indicare n.tot. e nomi)						
Denominazione Azienda/e AGROPOLI CILENTO SERVIZI						
Ente/i Associato/i COMUNE DI AGROPOLI UNIONE DEI COMUNI ALTO CILENTO						
Denominazione Istituzione/i						
Ente/i Associato/i						
Denominazione S.p.A.						
Ente/i Associato/i						
Servizi gestiti in concessione						
Soggetti che svolgono i servizi						
Unione di Comuni(se costituita) N. 8 Comuni uniti (indicare i nomi per ciascuna unione)						

5.2 ORGANISMI GESTIONALI

Segue - Servizi gestiti in concessione

Agropoli, - Laureana C.to - Lustra C.to - Prignano C.to - Rutino - Torchiara - Perdifumo- Cicerale

Altro (specificare)

ATO

ASIS Gestione SPA

Trasporti Marittimi Salernitani

CST Sistemi Sud Srl

Acquedotti Calore Lucano Spa

Magna Grecia Sviluppo

Cilento Regeneratio Srl

5.3 Indirizzi generali di natura strategica

a) Investimenti e realizzazione di opere pubbliche

La politica dell'Amministrazione nel campo delle opere pubbliche è tesa ad assicurare al cittadino un livello di infrastrutture che garantisca nel tempo una quantità di servizi adeguata alle aspettative della collettività. Il tutto, naturalmente, ponendo la dovuta attenzione sulla qualità delle prestazioni effettivamente rese. Il comune, con cadenza annuale, pianifica la propria attività di investimento e valuta il fabbisogno richiesto per attivare nuovi interventi o per ultimare le opere già in corso. In quel preciso ambito, connesso con l'approvazione del bilancio di previsione, sono individuate le risorse che si cercherà di reperire e gli interventi che saranno finanziati con tali mezzi. Le entrate per investimenti sono costituite da alienazioni di beni, contributi in conto capitale e mutui passivi, eventualmente integrate con l'avanzo di amministrazione di precedenti esercizi e con le possibili economie di parte corrente. E' utile ricordare che il comune può mettere in cantiere un'opera solo dopo che è stato ottenuto il corrispondente finanziamento. Per quanto riguarda i dati esposti, la prima tabella mostra le risorse che si desidera reperire per attivare i nuovi interventi mentre la seconda riporta l'elenco delle opere che saranno realizzate con tali mezzi.

Principali investimenti programmati per il triennio 2018 - 2020

Missione	Denominazione	2018	2019	2020
----------	---------------	------	------	------

Finanziamento degli investimenti

	2018	2019	2020
Oneri di urbanizzazione			
Alienazione beni Immobili			
Contributi da privati			
Avanzo di amministrazione	0,00		
Mutui passivi			
Altre entrate			
Totale	0,00	0,00	0,00

b) Programmi e progetti di investimenti in corso

STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI DELIBERATI NEGLI ANNI PRECEDENTI E CONSIDERAZIONI SULLO STATO DI ATTUAZIONE

ELENCO DELLE OPERE PUBBLICHE FINANZIATE NEGLI ANNI PRECEDENTI NON REALIZZATE (IN TUTTO O IN PARTE)

Descrizione (Oggetto dell'Opera)	CODICE: Missione Programma	ANNO DI IMPEGNO FONDI	IMPORTO (InEuro)		FONTI DI FINANZIAMENTO (Descrizione Estremi)
			TOTALE	GIA' LIQUIDATO	
	.				
TOTALI			0,00	0,00	

c) SPESA CORRENTE E IN CONTO CAPITALE

Le missioni, per definizione ufficiale, rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalla singola amministrazione. Queste attività sono intraprese utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate. L'importo della singola missione stanziato per fronteggiare il fabbisogno richiesto dal normale funzionamento dell'intera macchina operativa dell'ente è identificato come "spesa corrente". Si tratta di mezzi che saranno impegnati per coprire i costi dei redditi di lavoro dipendente e relativi oneri riflessi (onere del personale), imposte e tasse, acquisto di beni di consumo e prestazioni di servizi, utilizzo dei beni di terzi, interessi passivi, trasferimenti correnti, ammortamenti ed oneri straordinari o residuali della gestione di parte corrente.

ANALISI DELLA SPESA CORRENTE PER MISSIONI

ANALISI DELLA SPESA		PREVISIONE		
Missione	Descrizione	2018	2019	2020
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	5.906.328,02	5.687.157,02	5.687.157,02
2	Giustizia	68.892,22	67.892,22	67.892,22
3	Ordine pubblico e sicurezza	2.354.543,42	2.164.543,42	2.164.543,42
4	Istruzione e diritto allo studio	845.247,40	677.296,40	677.296,40
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	110.000,00	45.000,00	45.000,00
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	340.562,00	313.604,00	313.604,00
7	Turismo	83.539,69	48.539,69	48.539,69
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1.486.620,00	1.153.152,00	1.153.152,00
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	5.115.490,90	5.134.525,90	5.134.525,90
10	Trasporti e diritto alla mobilità	166.450,85	176.478,19	176.478,19
11	Soccorso civile	0,00	0,00	0,00
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	813.915,69	753.624,69	753.624,69
13	Tutela della salute	0,00	0,00	0,00
14	Sviluppo economico e competitività	97.271,20	95.271,20	95.271,20
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00
19	Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
20	Fondi da ripartire	6.039.752,39	7.105.591,05	7.105.591,05
50	Debito pubblico	0,00	0,00	0,00
60	Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00
99	Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESA CORRENTE		23.428.613,78	23.422.675,78	23.422.675,78

c) SPESA CORRENTE E IN CONTO CAPITALE

ANALISI DELLA SPESA CORRENTE PER MISSIONI E PROGRAMMI

ANALISI DELLA SPESA			PREVISIONE		
Mis.	Pgm.	Descrizione	2018	2019	2020
1		Servizi istituzionali, generali e di gestione	5.906.328,02	5.687.157,02	5.687.157,02
	1	Organi istituzionali	239.148,49	239.148,49	239.148,49
	2	Segreteria generale	1.709.639,14	1.613.139,14	1.613.139,14
	3	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	2.631.359,88	2.570.786,88	2.570.786,88
	4	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	354.533,23	299.743,23	299.743,23
	5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	333.273,00	327.465,00	327.465,00
	6	Ufficio tecnico	231.482,98	229.482,98	229.482,98
	7	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	250.874,90	250.874,90	250.874,90
	8	Statistica e sistemi informativi	0,00	0,00	0,00
	9	Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	0,00	0,00	0,00
	10	Risorse umane	0,00	0,00	0,00
	11	Altri servizi generali	156.016,40	156.516,40	156.516,40
	12	Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
2		Giustizia	68.892,22	67.892,22	67.892,22
	1	Uffici giudiziari	68.892,22	67.892,22	67.892,22
	2	Casa circondariale e altri servizi	0,00	0,00	0,00
	3	Politica regionale unitaria per la giustizia (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
3		Ordine pubblico e sicurezza	2.354.543,42	2.164.543,42	2.164.543,42
	1	Polizia locale e amministrativa	2.354.543,42	2.164.543,42	2.164.543,42
	2	Sistema integrato di sicurezza urbana	0,00	0,00	0,00
	3	Politica regionale unitaria per l'ordine pubblico e la sicurezza (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
4		Istruzione e diritto allo studio	845.247,40	677.296,40	677.296,40
	1	Istruzione prescolastica	83.627,00	63.551,00	63.551,00
	2	Altri ordini di istruzione	255.004,52	247.629,52	247.629,52
	3	Edilizia scolastica (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
	4	Istruzione universitaria	0,00	0,00	0,00
	5	Istruzione tecnica superiore	506.615,88	366.115,88	366.115,88
	6	Servizi ausiliari all'istruzione	0,00	0,00	0,00
	7	Diritto allo studio	0,00	0,00	0,00
	8	Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio (solo per Regioni)	0,00	0,00	0,00
5		Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	110.000,00	45.000,00	45.000,00
	1	Valorizzazione dei beni di interesse storico	83.500,00	23.500,00	23.500,00
	2	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	26.500,00	21.500,00	21.500,00
	3	Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
6		Politiche giovanili, sport e tempo libero	340.562,00	313.604,00	313.604,00
	1	Sport e tempo libero	27.000,00	8.000,00	8.000,00
	2	Giovani	313.562,00	305.604,00	305.604,00

c) SPESA CORRENTE E IN CONTO CAPITALE

6		Politiche giovanili, sport e tempo libero	340.562,00	313.604,00	313.604,00
	3	Politica regionale unitaria per i giovani, lo sport e il tempo libero (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
7		Turismo	83.539,69	48.539,69	48.539,69
	1	Sviluppo e valorizzazione del turismo	83.539,69	48.539,69	48.539,69
	2	Politica regionale unitaria per il turismo (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
8		Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1.486.620,00	1.153.152,00	1.153.152,00
	1	Urbanistica	386.306,00	372.845,00	372.845,00
	2	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	1.100.314,00	780.307,00	780.307,00
	3	Politica regionale unitaria per l'assetto del territorio e l'edilizia abitativa (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
9		Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	5.115.490,90	5.134.525,90	5.134.525,90
	1	Difesa del suolo	237.330,58	237.330,58	237.330,58
	2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	3.550,00	1.550,00	1.550,00
	3	Rifiuti	4.615.831,26	4.639.621,26	4.639.621,26
	4	Servizio idrico integrato	0,00	0,00	0,00
	5	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	25.985,00	25.642,00	25.642,00
	6	Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	232.794,06	230.382,06	230.382,06
	7	Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	0,00	0,00	0,00
	8	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	0,00	0,00	0,00
	9	Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e dell'ambiente (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
10		Trasporti e diritto alla mobilità	166.450,85	176.478,19	176.478,19
	1	Trasporto ferroviario	0,00	0,00	0,00
	2	Trasporto pubblico local	0,00	0,00	0,00
	3	Trasporto per vie d'acqua	166.450,85	176.478,19	176.478,19
	4	Altre modalità di trasporto pubblico	0,00	0,00	0,00
	5	Viabilità e infrastrutture stradali	0,00	0,00	0,00
	6	Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
11		Soccorso civile	0,00	0,00	0,00
	1	Sistema di protezione civile	0,00	0,00	0,00
	2	Interventi a seguito di calamità naturali	0,00	0,00	0,00
	3	Politica regionale unitaria per il soccorso e la protezione civile (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
12		Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	813.915,69	753.624,69	753.624,69
	1	Interventi per l'infanzia e per i minori	38.979,00	38.908,00	38.908,00
	2	Interventi per la disabilità	0,00	0,00	0,00
	3	Interventi per gli anziani	0,00	0,00	0,00
	4	Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	549.280,84	494.280,84	494.280,84
	5	Interventi a favore delle famiglie	0,00	0,00	0,00
	6	Interventi per il diritto alla casa	0,00	0,00	0,00
	7	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	0,00	0,00	0,00
	8	Cooperazione e associazionismo	0,00	0,00	0,00
	9	Servizio necroscopico e cimiteriale	225.655,85	220.435,85	220.435,85
	10	Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00

c) SPESA CORRENTE E IN CONTO CAPITALE

13		Tutela della salute	0,00	0,00	0,00
	1	Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	0,00	0,00	0,00
	2	Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori	0,00	0,00	0,00
	3	Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio d	0,00	0,00	0,00
	6	Servizio sanitario regionale - restituzione maggiori gettiti SSN	0,00	0,00	0,00
	7	Ulteriori spese in materia sanitaria	0,00	0,00	0,00
	8	Politica regionale unitaria per la tutela della salute (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
14		Sviluppo economico e competitività	97.271,20	95.271,20	95.271,20
	1	Industria, PMI e Artigianato	94.539,20	94.539,20	94.539,20
	2	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	2.732,00	732,00	732,00
	3	Ricerca e innovazione	0,00	0,00	0,00
	4	Reti e altri servizi di pubblica utilità	0,00	0,00	0,00
	5	Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
15		Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00
	1	Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	0,00	0,00	0,00
	2	Formazione professionale	0,00	0,00	0,00
	3	Sostegno all'occupazione	0,00	0,00	0,00
	4	Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
16		Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00
	1	Sistema Agroalimentare	0,00	0,00	0,00
	2	Caccia e pesca	0,00	0,00	0,00
	3	Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
17		Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00
	1	Fonti energetiche	0,00	0,00	0,00
	2	Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
18		Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00
	1	Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	0,00	0,00	0,00
	2	Politica regionale unitaria per le relazioni con le altre autonomie territoriali e locali (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
19		Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
	1	Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	0,00	0,00	0,00
	2	Cooperazione territoriale (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
20		Fondi da ripartire	6.039.752,39	7.105.591,05	7.105.591,05
	1	Fondo di riserva	0,00	0,00	0,00
	2	Fondo crediti di dubbia esigibilità	6.039.752,39	7.105.591,05	7.105.591,05
	3	Altri fondi	0,00	0,00	0,00
50		Debito pubblico	0,00	0,00	0,00
	1	Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00
	2	Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00
60		Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00
	1	Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	0,00	0,00

c) SPESA CORRENTE E IN CONTO CAPITALE

99		Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00
	1	Servizi per conto terzi e Partite di giro	0,00	0,00	0,00
	2	Anticipazioni per il finanziamento del SSN	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESA CORRENTE			23.428.613,78	23.422.675,78	23.422.675,78

c) SPESA CORRENTE E IN CONTO CAPITALE

ANALISI DELLA SPESA IN CONTO CAPITALE PER MISSIONI

ANALISI DELLA SPESA		PREVISIONE		
Missione	Descrizione	2018	2019	2020
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	20.000,00	20.000,00	20.000,00
2	Giustizia	0,00	0,00	0,00
3	Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	0,00
4	Istruzione e diritto allo studio	0,00	0,00	0,00
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	0,00	0,00	0,00
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	0,00	0,00
7	Turismo	0,00	0,00	0,00
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	0,00	0,00
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0,00	0,00	0,00
10	Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	0,00	0,00
11	Soccorso civile	0,00	0,00	0,00
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	0,00	0,00
13	Tutela della salute	0,00	0,00	0,00
14	Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00
19	Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
20	Fondi da ripartire	146.268,00	172.080,00	172.080,00
50	Debito pubblico	0,00	0,00	0,00
60	Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00
99	Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESA C/CAPITALE		166.268,00	192.080,00	192.080,00

c) SPESA CORRENTE E IN CONTO CAPITALE

ANALISI DELLA SPESA IN CONTO CAPITALE PER MISSIONI E PROGRAMMI

ANALISI DELLA SPESA			PREVISIONE		
Mis.	Pgm.	Descrizione	2018	2019	2020
1		Servizi istituzionali, generali e di gestione	20.000,00	20.000,00	20.000,00
	1	Organi istituzionali	5.000,00	5.000,00	5.000,00
	2	Segreteria generale	0,00	0,00	0,00
	3	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	15.000,00	15.000,00	15.000,00
	4	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	0,00	0,00	0,00
	5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	0,00	0,00	0,00
	6	Ufficio tecnico	0,00	0,00	0,00
	7	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	0,00	0,00	0,00
	8	Statistica e sistemi informativi	0,00	0,00	0,00
	9	Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	0,00	0,00	0,00
	10	Risorse umane	0,00	0,00	0,00
	11	Altri servizi generali	0,00	0,00	0,00
	12	Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
2		Giustizia	0,00	0,00	0,00
	1	Uffici giudiziari	0,00	0,00	0,00
	2	Casa circondariale e altri servizi	0,00	0,00	0,00
	3	Politica regionale unitaria per la giustizia (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
3		Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	0,00
	1	Polizia locale e amministrativa	0,00	0,00	0,00
	2	Sistema integrato di sicurezza urbana	0,00	0,00	0,00
	3	Politica regionale unitaria per l'ordine pubblico e la sicurezza (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
4		Istruzione e diritto allo studio	0,00	0,00	0,00
	1	Istruzione prescolastica	0,00	0,00	0,00
	2	Altri ordini di istruzione	0,00	0,00	0,00
	3	Edilizia scolastica (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
	4	Istruzione universitaria	0,00	0,00	0,00
	5	Istruzione tecnica superiore	0,00	0,00	0,00
	6	Servizi ausiliari all'istruzione	0,00	0,00	0,00
	7	Diritto allo studio	0,00	0,00	0,00
	8	Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio (solo per Regioni)	0,00	0,00	0,00
5		Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	0,00	0,00	0,00
	1	Valorizzazione dei beni di interesse storico	0,00	0,00	0,00
	2	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	0,00	0,00	0,00
	3	Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
6		Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	0,00	0,00
	1	Sport e tempo libero	0,00	0,00	0,00
	2	Giovani	0,00	0,00	0,00

c) SPESA CORRENTE E IN CONTO CAPITALE

6		Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	0,00	0,00
	3	Politica regionale unitaria per i giovani, lo sport e il tempo libero (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
7		Turismo	0,00	0,00	0,00
	1	Sviluppo e valorizzazione del turismo	0,00	0,00	0,00
	2	Politica regionale unitaria per il turismo (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
8		Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	0,00	0,00
	1	Urbanistica	0,00	0,00	0,00
	2	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	0,00	0,00	0,00
	3	Politica regionale unitaria per l'assetto del territorio e l'edilizia abitativa (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
9		Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0,00	0,00	0,00
	1	Difesa del suolo	0,00	0,00	0,00
	2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	0,00	0,00	0,00
	3	Rifiuti	0,00	0,00	0,00
	4	Servizio idrico integrato	0,00	0,00	0,00
	5	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	0,00	0,00	0,00
	6	Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	0,00	0,00	0,00
	7	Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	0,00	0,00	0,00
	8	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	0,00	0,00	0,00
	9	Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e dell'ambiente (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
10		Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	0,00	0,00
	1	Trasporto ferroviario	0,00	0,00	0,00
	2	Trasporto pubblico local	0,00	0,00	0,00
	3	Trasporto per vie d'acqua	0,00	0,00	0,00
	4	Altre modalità di trasporto pubblico	0,00	0,00	0,00
	5	Viabilità e infrastrutture stradali	0,00	0,00	0,00
	6	Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
11		Soccorso civile	0,00	0,00	0,00
	1	Sistema di protezione civile	0,00	0,00	0,00
	2	Interventi a seguito di calamità naturali	0,00	0,00	0,00
	3	Politica regionale unitaria per il soccorso e la protezione civile (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
12		Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	0,00	0,00
	1	Interventi per l'infanzia e per i minori	0,00	0,00	0,00
	2	Interventi per la disabilità	0,00	0,00	0,00
	3	Interventi per gli anziani	0,00	0,00	0,00
	4	Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	0,00	0,00	0,00
	5	Interventi a favore delle famiglie	0,00	0,00	0,00
	6	Interventi per il diritto alla casa	0,00	0,00	0,00
	7	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	0,00	0,00	0,00
	8	Cooperazione e associazionismo	0,00	0,00	0,00
	9	Servizio necroscopico e cimiteriale	0,00	0,00	0,00
	10	Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00

c) SPESA CORRENTE E IN CONTO CAPITALE

13		Tutela della salute	0,00	0,00	0,00
	1	Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	0,00	0,00	0,00
	2	Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori	0,00	0,00	0,00
	3	Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio d	0,00	0,00	0,00
	6	Servizio sanitario regionale - restituzione maggiori gettiti SSN	0,00	0,00	0,00
	7	Ulteriori spese in materia sanitaria	0,00	0,00	0,00
	8	Politica regionale unitaria per la tutela della salute (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
14		Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00
	1	Industria, PMI e Artigianato	0,00	0,00	0,00
	2	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	0,00	0,00	0,00
	3	Ricerca e innovazione	0,00	0,00	0,00
	4	Reti e altri servizi di pubblica utilità	0,00	0,00	0,00
	5	Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
15		Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00
	1	Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	0,00	0,00	0,00
	2	Formazione professionale	0,00	0,00	0,00
	3	Sostegno all'occupazione	0,00	0,00	0,00
	4	Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
16		Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00
	1	Sistema Agroalimentare	0,00	0,00	0,00
	2	Caccia e pesca	0,00	0,00	0,00
	3	Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
17		Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00
	1	Fonti energetiche	0,00	0,00	0,00
	2	Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
18		Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00
	1	Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	0,00	0,00	0,00
	2	Politica regionale unitaria per le relazioni con le altre autonomie territoriali e locali (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
19		Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
	1	Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	0,00	0,00	0,00
	2	Cooperazione territoriale (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
20		Fondi da ripartire	146.268,00	172.080,00	172.080,00
	1	Fondo di riserva	0,00	0,00	0,00
	2	Fondo crediti di dubbia esigibilità	146.268,00	172.080,00	172.080,00
	3	Altri fondi	0,00	0,00	0,00
50		Debito pubblico	0,00	0,00	0,00
	1	Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00
	2	Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00
60		Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00
	1	Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	0,00	0,00

c) SPESA CORRENTE E IN CONTO CAPITALE

99		Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00
	1	Servizi per conto terzi e Partite di giro	0,00	0,00	0,00
	2	Anticipazioni per il finanziamento del SSN	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESA C/CAPITALE			166.268,00	192.080,00	192.080,00

d) FONTI DI FINANZIAMENTO

Quadro Riassuntivo

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% Scostamento delle colonne 4 rispetto alla colonna 3
	Esercizio Anno 2015 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2016 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso 2017 (previsione)	Previsione del bilancio annuale 2018	1° Anno successivo 2019	2° Anno successivo 2020	
	1	2	3	4	5	6	
Tributarie	7.301.880,22	11.895.499,49	14.802.490,26	14.997.490,26	15.167.490,26	15.167.490,26	1,32 %
Contributi e Trasferimenti	138.597,34	766.531,73	798.045,67	751.723,74	751.723,74	751.723,74	-5,80 %
Extratributarie	811.110,04	6.861.713,66	7.890.005,91	8.232.812,78	8.117.812,78	8.117.812,78	4,34 %
TOTALE ENTRATE	8.251.587,60	19.523.744,88	23.490.541,84	23.982.026,78	24.037.026,78	24.037.026,78	2,09 %
Proventi Oneri di Urbanizzazione destinati a manutenzione ordinaria del	540.461,57	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	100,00 %
Avanzo di amministrazione applicato per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00			100,00 %
Fondo pluriennale vincolato parte corrente	0,00	0,00	652.964,05	0,00	0,00	0,00	-100,00 %
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	8.792.049,17	19.523.744,88	24.143.505,89	23.982.026,78	24.037.026,78	24.037.026,78	-0,67 %

(Continua)

Quadro Riassuntivo (Segue)

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% Scostamento delle colonne 4 rispetto alla colonna 3
	Esercizio Anno 2015 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2016 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso 2017 (previsione)	Previsione del bilancio annuale 2018	1° Anno successivo 2019	2° Anno successivo 2020	
	1	2	3	4	5	6	
Alienazione di beni e trasferimenti di capitale	34.719.061,73	31.681.782,15	267.289.391,59	0,00	0,00	0,00	-100,00 %
Proventi di urbanizzazione destinati ad investimenti	392.440,76	1.490.577,41	948.848,25	800.000,00	800.000,00	800.000,00	-15,69 %
Accensione mutui passivi	6.126.046,00	8.576.789,25	3.726.238,42	0,00	0,00	0,00	-100,00 %
Altre Accensioni Prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	100,00 %
Avanzo di amministrazione applicato per:							
- fondo ammortamento	0,00	0,00	0,00	0,00			100,00 %
- finanziamento investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00			100,00 %
Fondo pluriennale vincolato parte capitale	0,00	0,00	2.490.354,07	0,00	0,00	0,00	-100,00 %
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATE A INVESTIMENTI (B)	41.237.548,49	41.749.148,81	274.454.832,33	800.000,00	800.000,00	800.000,00	-99,71 %
Riscossione di crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	100,00 %
Anticipazioni di cassa	11.898.014,33	19.756.072,11	18.000.000,00	18.000.000,00	18.000.000,00	18.000.000,00	0,00 %
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	11.898.014,33	19.756.072,11	18.000.000,00	18.000.000,00	18.000.000,00	18.000.000,00	0,00 %
TOTALE GENERALE ENTRATE (A+B+C)	61.927.611,99	81.028.965,80	316.598.338,22	42.782.026,78	42.837.026,78	42.837.026,78	-86,49 %

La spesa corrente e gli equilibri di bilancio

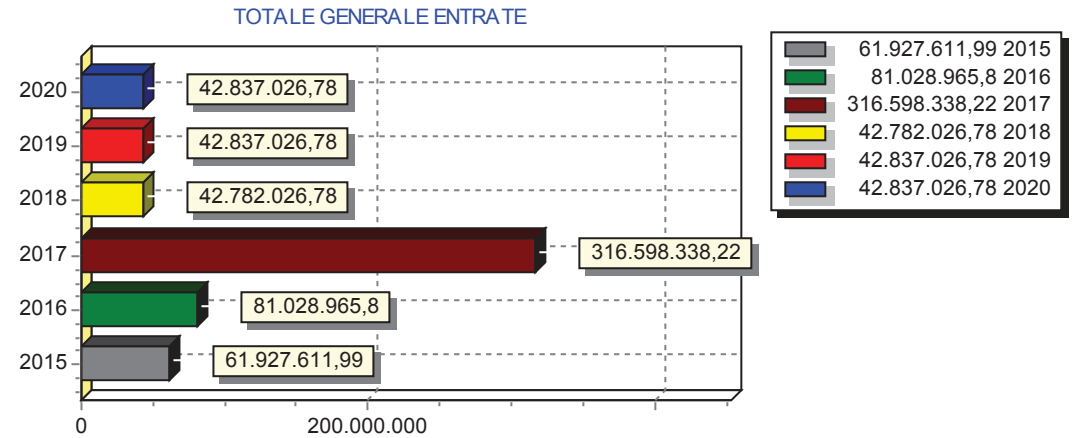
L'ente non può vivere al di sopra delle proprie possibilità per cui il bilancio deve essere approvato in pareggio. Le previsioni di spesa, infatti, sono sempre fronteggiate da altrettante risorse di entrata. Ma utilizzare le disponibilità per fare funzionare la macchina comunale è cosa ben diversa dal destinare quelle stesse risorse al versante delle opere pubbliche. Sono diverse le finalità ed i vincoli.

Le risorse per garantire il funzionamento

Come ogni altra entità economica destinata ad erogare servizi, anche il comune sostiene dei costi, sia fissi che variabili, per far funzionare la struttura. Il fabbisogno richiesto dal funzionamento dell'apparato - come gli oneri per il personale (stipendi, contributi..), l'acquisto di beni di consumo (cancelleria, ricambi..), le prestazioni di servizi (luce, gas, telefono..), unitamente al rimborso di prestiti - necessitano di adeguati finanziamenti. I mezzi destinati a tale scopo hanno una natura ordinaria, come i tributi, i contributi in C/gestione, le entrate extra tributarie. E' più raro il ricorso a risorse di natura straordinaria.

Le risorse destinate agli investimenti

Oltre che a garantire il funzionamento della struttura, il comune può destinare le proprie entrate per acquisire o migliorare le dotazioni infrastrutturali. In questo modo si viene ad assicurare un livello di mezzi strumentali tali da garantire l'erogazione di servizi di buona qualità. Le risorse di investimento possono essere gratuite, come i contributi in C/capitale, le alienazioni di beni, il risparmio di eccedenze correnti o l'avanzo di esercizi precedenti, o avere natura onerosa, come l'indebitamento. In questo caso, il rimborso del mutuo inciderà sul bilancio corrente per tutto il periodo di ammortamento del prestito.



e) ANALISI DELLE RISORSE

ENTRATE TRIBUTARIE

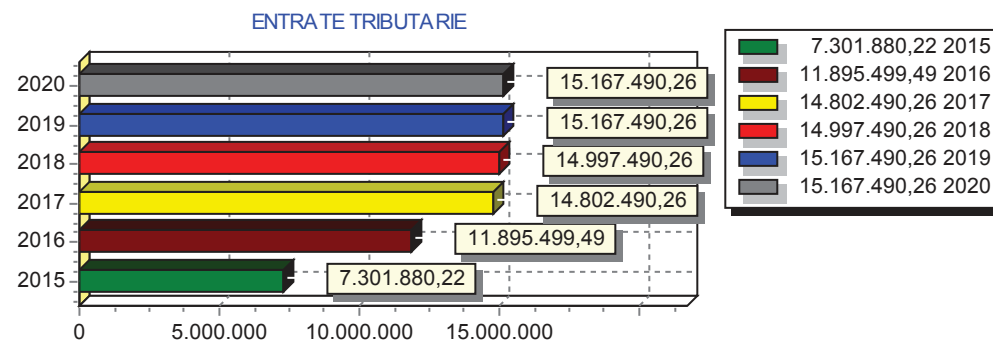
ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% Scostamento della colonna 4 rispetto alla colonna 3
	Esercizio Anno 2015 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2016 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso 2017 (previsione)	Previsione del bilancio annuale 2018	1° Anno successivo 2019	2° Anno successivo 2020	
	1	2	3	4	5	6	
Imposte, tasse e proventi assimilati	6.587.169,88	11.097.355,76	13.912.121,26	14.107.121,26	14.277.121,26	14.277.121,26	1,40 %
Tributi destinati al finanziamento della sanità							100,00 %
Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali							100,00 %
Compartecipazioni di tributi			0,00	0,00	0,00	0,00	100,00 %
Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	714.710,34	798.143,73	890.369,00	890.369,00	890.369,00	890.369,00	0,00 %
Fondi perequativi dalla Regione o Provincia							100,00 %
TOTALE	7.301.880,22	11.895.499,49	14.802.490,26	14.997.490,26	15.167.490,26	15.167.490,26	1,32 %

Federalismo fiscale e solidarietà sociale

L'impegno nell'erogare i servizi alla collettività richiede la disponibilità di risorse adeguate ai compiti che la società affida all'ente locale. Questi mezzi possono provenire dallo Stato, dalla Provincia, oppure, in un'ottica tesa al decentramento, direttamente dal territorio servito. Più ricchezza resta nel territorio che la produce, maggiore è il ricorso al concetto di federalismo fiscale; più incisiva è la redistribuzione di questa ricchezza verso zone meno prospere, maggiore è il ricorso alla solidarietà sociale.

Negli ultimi anni, con il crescere dell'autonomia finanziaria, si è dato più forza all'autonomia impositiva.

L'ente deve pertanto impostare una politica tributaria che garantisca un gettito adeguato al proprio fabbisogno, ma senza ignorare i principi di equità contributiva e di solidarietà sociale.



ENTRATE	ALIQUOTE		GETTITO	
	Esercizio in corso 2017	Esercizio bilancio previsione annuale	Esercizio in corso 2017 (previsione)	Esercizio bilancio previsione annuale
1° casa	4,00	4,00	0,00	0,00
2° case	10,60	10,60	3.850.000,00	3.850.000,00
Recupero anni Precedenti			0,00	0,00
GETTITO DA EDILIZIA RESIDENZIALE(A)			3.850.000,00	3.850.000,00
Fabbricati Produttivi	7,60	7,60	0,00	0,00
Altro	10,60	10,60	0,00	0,00
Recupero anni Precedenti			0,00	0,00
GETTITO DA EDILIZIA NON RESIDENZ.(B)			0,00	0,00
TOTALE GETTITO (A+B)			3.850.000,00	3.850.000,00

Valutazione, per ogni tributo, dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli

Il calcolo del gettito è legato alla rendita catastale per l'IMU e alle dimensioni del fabbricato e numero di occupanti per la TARI.

Indicare la percentuale d'incidenza delle entrate tributarie dei fabbricati produttivi sulle abitazioni

Illustrazione delle aliquote applicate a dimostrazione della congruità del gettito iscritto, per ciascuna risorsa, nel triennio, in rapporto ai cespiti imponibili

Le aliquote per il triennio in questione alla data odierna non sono state ancora approvate.

Indicazione del nome, cognome e posizione dei responsabili dei singoli tributi

BIAGIO MOTTA - FUNZIONARIO

Altre considerazioni e vincoli

Il comune può intervenire con scelte di politica tributaria nel campo applicativo di taluni tributi. È il caso dell'IMU, dell'addizionale sull'IRPEF, della TARI, della TASI dell'imposta sulla pubblicità e sulle pubbliche affissioni. Per quanto riguarda la concreta modalità di accertamento di queste entrate, i criteri che portano a giudicare positivamente il lavoro del comune sono essenzialmente due: la capacità di contrastare l'evasione e quella di riscuotere il credito con rapidità. Questi comportamenti sono un preciso indice di giustizia contributiva e, allo stesso tempo, denotano lo sforzo dell'Amministrazione teso ad aumentare la solidità del bilancio, condizione anch'essa irrinunciabile.

e) ANALISI DELLE RISORSE

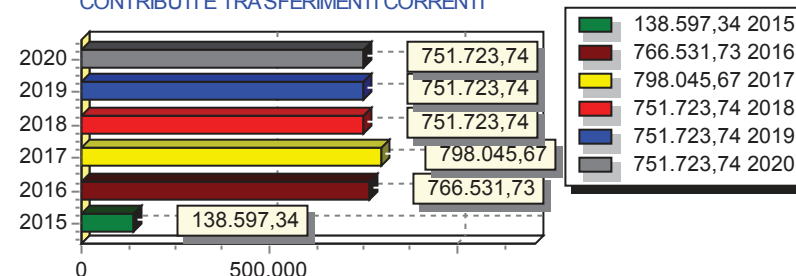
TRASFERIMENTI CORRENTI

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% Scostamento della colonna 4 rispetto alla colonna 3
	Esercizio Anno 2015	Esercizio Anno 2016	Esercizio in corso 2017	Previsione del bilancio annuale 2018	1° Anno successivo 2019	2° Anno successivo 2020	
	(accertamenti competenza)	(accertamenti competenza)	(previsione)				
	1	2	3	4	5	6	
Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	138.597,34	755.531,73	787.045,67	740.723,74	740.723,74	740.723,74	-5,89 %
Trasferimenti correnti da Famiglie							100,00 %
Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	11.000,00	11.000,00	11.000,00	11.000,00	11.000,00	0,00 %
Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private							100,00 %
Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo							100,00 %
TOTALE	138.597,34	766.531,73	798.045,67	751.723,74	751.723,74	751.723,74	-5,80 %

Servizi indispensabili e funzioni delegate

Il comune eroga talune prestazioni che sono, per loro stessa natura, di stretta competenza pubblica. Altre attività sono invece svolte in ambito locale solo perchè la Provincia, con una norma specifica, ha delegato il comune a farvi fronte. Nel primo caso è lo Stato che contribuisce, in tutto o in parte, a finanziare la relativa spesa mentre nel secondo è la Provincia a far fronte, in parte, con proprie risorse. I trasferimenti correnti dello Stato e della Provincia, insieme a quelli eventualmente erogati da altri enti, sono i principali mezzi finanziari che affluiscono nel bilancio sotto forma di trasferimenti in conto gestione. Per molti enti locali, anche in un contesto di crescente autonomia finanziaria, i trasferimenti ordinari della Provincia continuano ad essere una parte significativa del bilancio comunale. La ricerca di un efficace criterio che consenta di redistribuire in ambito locale le risorse affluite allo Stato con il prelievo fiscale principale è a tutt'oggi, un tema di grande attualità.

CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI



Valutazione dei trasferimenti erariali in rapporto ai trasferimenti medi nazionali, regionali e provinciali

I trasferimenti erariali relativi al contributo ordinario si attestano a circa 900.000,00 euro, facendo subire alle entrate dell'Ente una diminuzione considerevole, in virtù della rideterminazione dell'IMU e della finanza locale è stato imputato in bilancio lo stesso importo dell'anno precedente aumentato dell'IMU relativa ai terreni agricoli.

Considerazioni sui trasferimenti regionali in rapporto alle funzioni delegate o trasferite, ai piani o programmi di settoreli

I trasferimenti regionali si prevedono in linea con quelli dell'anno precedente

Illustrazione altri trasferimenti correlati ad attivita' diverse (convenzioni, elezioni, leggi speciali, ecc..)

Gli altri trasferimenti sono quelli usuali, non sono previste entrate di natura straordinaria negli anni 2018/2020

Altre considerazioni e vincoli

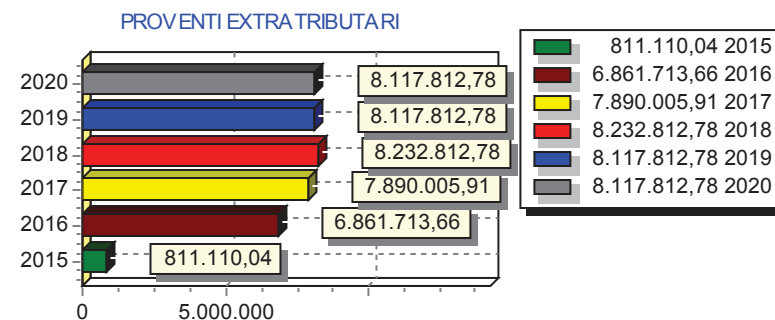
e) ANALISI DELLE RISORSE

PROVENTI EXTRATRIBUTARI

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% Scostamento della colonna 4 rispetto alla colonna 3
	Esercizio Anno 2015	Esercizio Anno 2016	Esercizio in corso 2017	Previsione del bilancio annuale 2018	1° Anno successivo 2019	2° Anno successivo 2020	
	(accertamenti competenza)	(accertamenti competenza)	(previsione)				
	1	2	3	4	5	6	
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	540.049,54	1.133.546,70	1.271.955,49	1.271.240,12	1.416.240,12	1.416.240,12	-0,06 %
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	0,00	5.054.751,05	5.990.753,46	6.284.275,70	6.024.275,70	6.024.275,70	4,90 %
Interessi attivi	147,59	1.473,33	11.000,00	11.000,00	11.000,00	11.000,00	0,00 %
Altre entrate da redditi da capitale							100,00 %
Rimborsi e altre entrate correnti	270.912,91	671.942,58	616.296,96	666.296,96	666.296,96	666.296,96	8,11 %
TOTALE	811.110,04	6.861.713,66	7.890.005,91	8.232.812,78	8.117.812,78	8.117.812,78	4,34 %

Entrate proprie e imposizione tariffaria

Questo genere di entrate è una significativa fonte di finanziamento del bilancio, reperita con mezzi propri e ottenuta con l'applicazione di tariffe a tutta una serie di prestazioni rese ai singoli cittadini. Si tratta di servizi a domanda individuale, istituzionali e produttivi. Le altre risorse che confluiscono in questo comparto sono i proventi dei beni in affitto, gli utili ed i dividendi delle partecipazioni e altre entrate minori. Il comune, nel momento in cui pianifica l'attività per l'anno successivo, sceglie la propria politica tariffaria e individua la percentuale di copertura del costo dei servizi a domanda individuale che sarà finanziata con tariffe e altre entrate specifiche. L'Amministrazione rende così noto alla collettività l'entità del costo che tutti saranno chiamati a coprire per rendere possibile l'erogazione di certe prestazioni ad un prezzo sociale. Il cittadino, però non è obbligato ad utilizzare questo tipo di prestazioni ma se lo fa, deve pagare il corrispettivo richiesto.



Analisi quali-quantitative degli utenti destinatari dei servizi e dimostrazione dei proventi iscritti per le principali risorse in rapporto alle tariffe per i servizi stessi nel triennio

I proventi dei servizi a domanda individuale e produttivi sono stati quantizzati in base agli utenti fruitori del servizio. Qualitativamente i servizi sono abbastanza soddisfacenti per l'utenza.

Dimostrazione dei proventi dei beni dell'ente iscritti in Rapporto all'entità dei beni ed ai canoni applicati per l'uso di terzi, con particolare riguardo al patrimonio disponibile

Per quanto riguarda il Patrimonio dell'Ente non si segnalano entrate di particolare eccezionalità.

Altre considerazioni e vincoli

e) ANALISI DELLE RISORSE

CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI IN C/CAPITALE

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% Scostamento della colonna 4 rispetto alla colonna 3
	Esercizio Anno 2015 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2016 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso 2017 (previsione)	Previsione del bilancio annuale 2018	1° Anno successivo 2019	2° Anno successivo 2020	
	1	2	3	4	5	6	
Altre entrate per riduzione di attività finanziarie							100,00 %
Contributi agli investimenti	34.719.061,73	31.630.315,45	242.463.428,51	0,00	0,00	0,00	-100,00 %
Altri trasferimenti in conto capitale	0,00		25.217.692,24	0,00	0,00	0,00	-100,00 %
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	51.466,70	150.000,00	0,00	0,00	0,00	-100,00 %
Altre entrate in conto capitale	932.902,33	1.490.577,41	948.848,25	800.000,00	800.000,00	800.000,00	-15,69 %
Alienazione di attività finanziarie	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	100,00 %
Tributi in conto capitale			0,00	0,00	0,00	0,00	100,00 %
TOTALE	35.651.964,06	33.172.359,56	268.779.969,00	800.000,00	800.000,00	800.000,00	-99,70 %

Investire senza aumentare l'indebitamento

I trasferimenti in C/capitale sono risorse a titolo gratuito concesse al comune da entità pubbliche, come lo Stato, la regione o la provincia, oppure erogati da soggetti privati. Queste entrate, spesso rilevanti, possono essere destinate alla costruzione di nuove opere pubbliche o alla manutenzione straordinaria del patrimonio. Rientrano in questa categoria anche le alienazioni dei beni comunali, un'operazione il cui introito dev'essere sempre reinvestito in spese d'investimento, conservando pertanto l'originaria destinazione. Quello che è nato come investimento, infatti, può essere alienato ma il corrispondente ricavo di vendita non può diventare un mezzo di finanziamento del bilancio di parte corrente, salvo rare eccezioni previste però espressamente dalla legge.

CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI IN C/CAPITALE

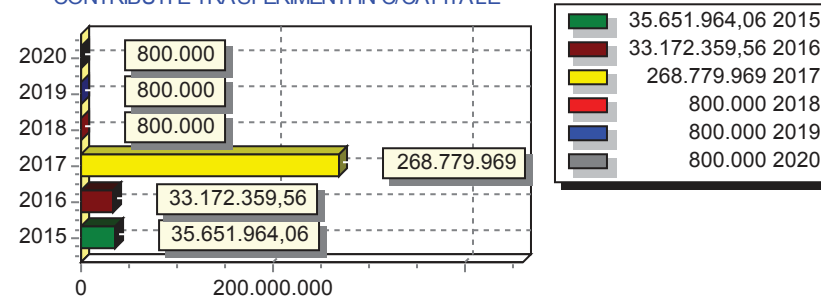


Illustrazione dei cespiti iscritti e dei loro vincoli nell'arco del triennio

Altre considerazioni e vincoli

e) ANALISI DELLE RISORSE

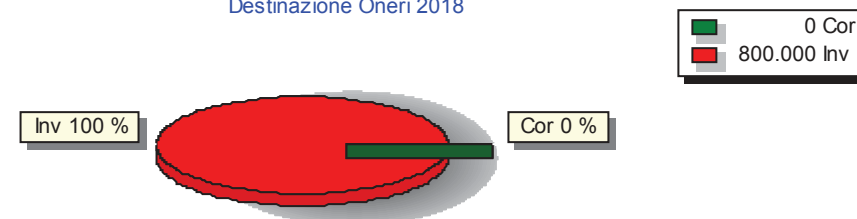
PROVENTI ED ONERI DI URBANIZZAZIONE

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% Scostamento della colonna 4 rispetto alla colonna 3
	Esercizio Anno 2015 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2016 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso 2017 (previsione)	Previsione del bilancio annuale 2018	1° Anno successivo 2019	2° Anno successivo 2020	
	1	2	3	4	5	6	
Oneri che finanziano spese correnti	540.461,57	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	100,00 %
Oneri che finanziano investimenti	392.440,76	1.490.577,41	948.848,25	800.000,00	800.000,00	800.000,00	-15,69 %
TOTALE	932.902,33	1.490.577,41	948.848,25	800.000,00	800.000,00	800.000,00	-15,69 %

Urbanizzazione pubblica e benefici privati

I titolari di concessioni edilizie, o permessi di costruzione, devono pagare all'ente concedente un importo che è la contropartita per il costo che il comune deve sostenere per realizzare le opere di urbanizzazione. Per vincolo di legge, i proventi dei permessi di costruzione e le sanzioni in materia di edilizia ed urbanistica sono destinati al finanziamento di urbanizzazioni primarie e secondarie, al risanamento di immobili in centri storici, all'acquisizione delle aree da espropriare e alla copertura delle spese di manutenzione ordinaria e straordinaria del patrimonio. Il titolare della concessione, previo assenso dell'ente e in alternativa al pagamento del corrispettivo, può realizzare direttamente l'opera di urbanizzazione ed inserirla così a scomputo, parziale o totale, del contributo dovuto.

Destinazione Oneri 2018



Relazioni tra proventi di oneri iscritti e l'attuabilita' degli strumenti urbanistici vigenti

I proventi degli oneri concessori sono stati destinati per l'urbanizzazione della Città e la sua manutenzione.

Opere di urbanizzazione eseguite a scomputo nel triennio: entita' ed opportunita'

Non vi sono opere eseguite a scomputo degli oneri

Individuazione della quota dei proventi da destinare a manutenzione ordinaria del patrimonio e motivazione delle scelte

Gli oneri di urbanizzazione sono stati destinati interamente per la manutenzione del patrimonio della viabilità del verde ecc, come previsto dalla legge 208/2015 e come riportato nella apposita delibera di Giunta relativa all'utilizzazione dei proventi per oneri di urbanizzazione

Altre considerazioni e vincoli

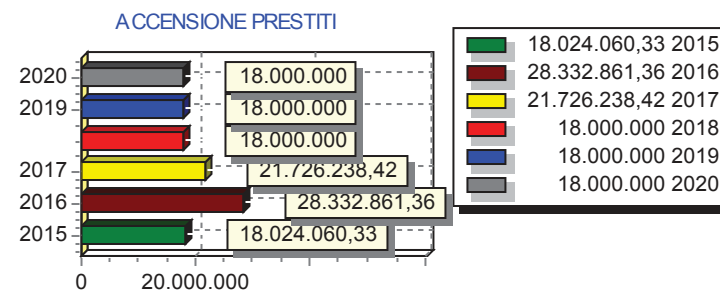
e) ANALISI DELLE RISORSE

ACCENSIONE DI PRESTITI

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% Scostamento della colonna 4 rispetto alla colonna 3
	Esercizio Anno 2015 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2016 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso 2017 (previsione)	Previsione del bilancio annuale 2018	1° Anno successivo 2019	2° Anno successivo 2020	
	1	2	3	4	5	6	
Emissione di titoli obbligazionari							100,00 %
Accensione prestiti a breve termine							100,00 %
Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	6.126.046,00	8.576.789,25	3.726.238,42	0,00	0,00	0,00	-100,00 %
Altre forme di indebitamento							100,00 %
Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	11.898.014,33	19.756.072,11	18.000.000,00	18.000.000,00	18.000.000,00	18.000.000,00	0,00 %
TOTALE	18.024.060,33	28.332.861,36	21.726.238,42	18.000.000,00	18.000.000,00	18.000.000,00	-17,15 %

Il ricorso al credito oneroso

Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi, come i contributi in C/capitale, possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno richiesto dagli investimenti. In tale circostanza, il ricorso al mercato finanziario può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa, specialmente in tempi di crescente inflazione. La contrazione dei mutui onerosi comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla data di estinzione del prestito, il pagamento delle quote annuali per interesse e per il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, per il bilancio del comune, delle spese di natura corrente la cui entità va finanziata con altrettante risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio di parte corrente, infatti, si fonda sull'accostamento tra i primi tre titoli delle entrate (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) ed i titoli primo e terzo delle uscite (spese correnti e rimborso mutui). Il peso del debito, inoltre, influisce sulla rigidità del bilancio comunale.



Valutazione sull'entità del ricorso al credito e sulle forme di indebitamento a mezzo di utilizzo di risparmio pubblico o privato

Dimostrazione del rispetto del tasso di delegabilità dei cespiti di entrata e valutazione sull'impatto degli oneri di ammortamento sulle spese correnti comprese nella programmazione triennale

Il limite di indebitamento è rispettato, anzi il Comune di Agropoli avrebbe anche la possibilità di contrarre ulteriore indebitamento.

Altre considerazioni e vincoli

e) ANALISI DELLE RISORSE

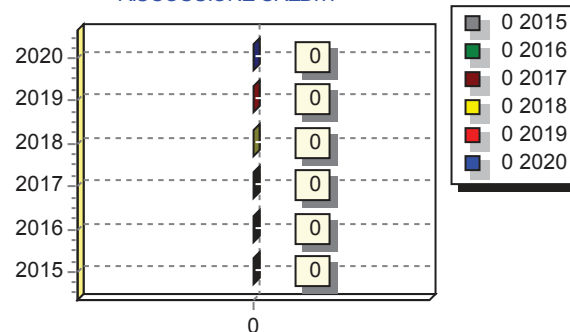
RISCOSSIONE DI CREDITI E ANTICIPAZIONI DI CASSA

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% Scostamento delle colonne 4 rispetto alla colonna 3
	Esercizio Anno 2015 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2016 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso 2017 (previsione)	Previsione del bilancio annuale 2018	1° Anno successivo 2019	2° Anno successivo 2020	
	1	2	3	4	5	6	
Riscossioni di Crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	100,00 %
Anticipazioni di cassa	11.898.014,33	19.756.072,11	18.000.000,00	18.000.000,00	18.000.000,00	18.000.000,00	0,00 %
TOTALE	11.898.014,33	19.756.072,11	18.000.000,00	18.000.000,00	18.000.000,00	18.000.000,00	0,00 %

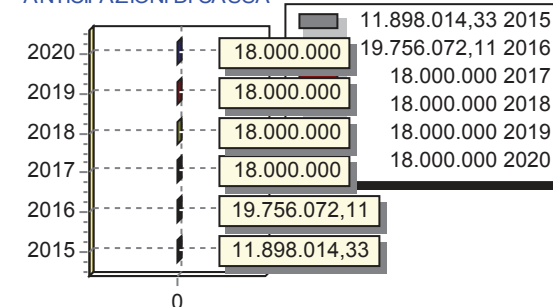
I movimenti di fondi

Il bilancio del comune non è costituito solo da operazioni che finanziano il pagamento di stipendi, l'acquisto di beni di consumo e la fornitura di servizi da terzi (bilancio corrente), o da movimenti connessi con la realizzazione o l'acquisto di beni ad uso durevole (bilancio investimenti). Si producono anche movimenti di pura natura finanziaria, come le concessioni di crediti e le anticipazioni di cassa. Queste operazioni non producono mai veri spostamenti di risorse dell'Amministrazione; ne consegue che la loro presenza renderebbe poco agevole l'interpretazione del bilancio. Per tale motivo, questi importi sono estrapolati sia dal bilancio corrente che dagli investimenti per essere collocati in uno specifico aggregato, denominato per l'appunto bilancio dei movimenti di fondi.

RISCOSSIONE CREDITI



ANTICIPAZIONI DI CASSA



Dimostrazione del rispetto dei limiti del ricorso alla anticipazione di tesoreria

E' stato previsto il ricorso di anticipazione di cassa per sopperire a momentanee deficienze di cassa dovute al ritardato accredito delle attribuzioni statali ed ai tempi lunghi per la riscossione dei residui attivi. L'attivazione non comporterà aggravio di spesa per interessi passivi in quanto verranno utilizzate le somme vincolate per destinazione.

Altre considerazioni e vincoli

f) Analisi indebitamento

Analisi dell'indebitamento con relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel corso del mandato.

Oltre ai limiti qualitativi, la normativa vigente impone limiti quantitativi molto restrittivi all'indebitamento e prevede anche misure per la riduzione dello stock del debito esistente.

Il testo unico sull'ordinamento degli enti locali (art.222) autorizza il comune a utilizzare il fido bancario per la copertura di momentanee eccedenze di fabbisogno di cassa (pagamenti), introducendo però al riguardo precisi vincoli quantitativi. Su richiesta dell'ente corredata dalla deliberazione della giunta, infatti, il tesoriere concede un'anticipazione di tesoreria entro il limite massimo dei tre dodicesimi delle entrate accertate nel penultimo anno precedente, afferenti - per i comuni, le province, le città metropolitane e le unioni di comuni - ai primi tre titoli di entrata del bilancio, e per le comunità montane, ai primi due titoli. Il ricorso al fido di tesoreria ha un onere che grava sulle uscite del bilancio finanziario (conto di bilancio) e nei costi del corrispondente prospetto economico (conto economico).



L'art.1, comma 539 della Legge di stabilità 2014, modifica l'art.2014 del Testo Unico, elevando dall'8% al 10% a decorrere dall'esercizio 2015, il limite di indebitamento per gli Enti Locali.

Tale limite è stabilito nella percentuale del 10% del totale dei primi tre titoli delle entrate del penultimo esercizio precedente ed è da interpretarsi nel senso che l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere alle forme di finanziamento reperibili sul mercato, qualora sia rispettato il limite nell'anno di assunzione del nuovo indebitamento.

g) EQUILIBRI

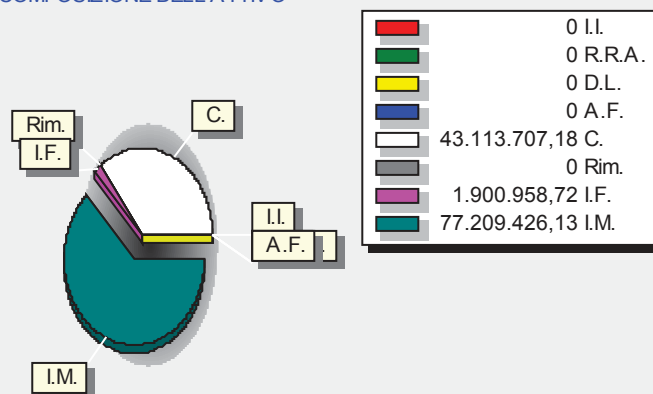
EQUILIBRI PATRIMONIALI

Il conto del patrimonio mostra il valore delle attività e delle passività che costituiscono, per l'appunto, la situazione patrimoniale di fine esercizio del comune. Questo quadro riepilogativo della ricchezza comunale non è estraneo al contesto in cui si sviluppa il processo di programmazione. Il maggiore o minore margine di flessibilità in cui si innestano le scelte dell'Amministrazione, infatti, sono influenzate anche dalla condizione patrimoniale. La presenza, nei conti dell'ultimo rendiconto, di una situazione creditoria non soddisfacente originata anche da un ammontare preoccupante di immobilizzazioni finanziarie (crediti in sofferenza), o il persistere di un volume particolarmente elevato di debiti verso il sistema creditizio o privato (mutui passivi e debiti di finanziamento) può infatti limitare il margine di discrezione che l'Amministrazione possiede quando si appresta a pianificare il proprio ambito di intervento. Una situazione di segno opposto, invece, pone il comune in condizione di espandere la capacità di indebitamento senza generare preoccupanti ripercussioni sulla solidità della situazione patrimoniale. I prospetti successivi riportano i principali aggregati che compongono il conto del patrimonio, suddivisi in attivo e passivo.

Attivo Patrimoniale 2016

Immobilizzazioni immateriali	0,00
Immobilizzazioni materiali	77.209.426,13
Immobilizzazioni finanziarie	1.900.958,72
Rimanenze	0,00
Crediti	43.113.707,18
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00
Disponibilità liquide	0,00
Ratei e risconti attivi	0,00
Totale	122.224.092,03

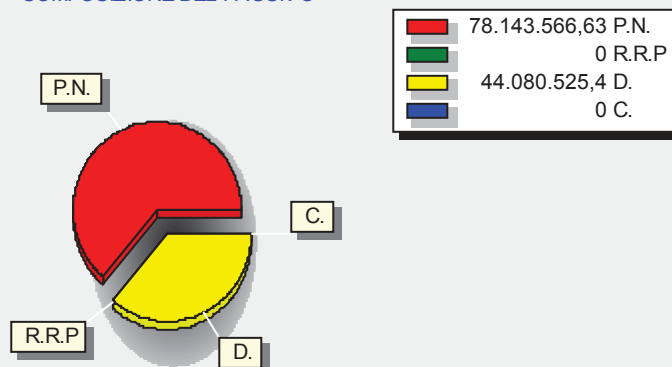
COMPOSIZIONE DELL'ATTIVO



Passivo Patrimoniale 2016

Patrimonio netto	78.143.566,63
Conferimenti	0,00
Debiti	44.080.525,40
Ratei e risconti passivi	0,00
Totale	122.224.092,03

COMPOSIZIONE DEL PASSIVO



g) EQUILIBRI**EQUILIBRI GENERALI E DI PARTE CORRENTE**

Il consiglio comunale, con l'approvazione politica di questo importante documento di programmazione, identifica gli obiettivi generali e destina le conseguenti risorse di bilancio. Il tutto, rispettando nell'intervallo di tempo richiesto dalla programmazione il pareggio tra risorse destinate (entrate) e relativi impieghi (uscite). L'Amministrazione può agire in quattro direzioni ben definite, la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per C/terzi, dove ognuno di questi ambiti può essere inteso come un'entità autonoma. Di norma, le scelte inerenti i programmi riguardano solo i primi due contesti (corrente e investimenti) perchè i servizi C/terzi sono semplici partite di giro, mentre i movimenti di fondi interessano operazioni finanziarie di entrata e uscita che si compensano. Per quanto riguarda il contenuto della pagina, le prime due tabelle riportano le entrate e le uscite utilizzate nelle scelte di programmazione che interessano la gestione corrente (funzionamento), il secondo gruppo mostra i medesimi fenomeni ma a livello di interventi in C/capitale (investimenti), mentre i due quadri finali espongono tutti i dati di bilancio, comprese le entrate e le uscite non oggetto di programmazione.

EQUILIBRI GENERALI E DI PARTE CORRENTE	PREVISIONI		
	2018	2019	2020
BILANCIO CORRENTE			
Entrate correnti	23.982.026,78	24.037.026,78	24.037.026,78
Fondo pluriennale vincolato correnti	0,00	0,00	0,00
Avanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti destinate a investimenti	0,00	0,00	0,00
Totale entrate correnti	23.982.026,78	24.037.026,78	24.037.026,78
Spese correnti	24.355.182,78	24.384.370,78	24.384.370,78
Avanzo (+) disavanzo (-)	-373.156,00	-347.344,00	-347.344,00
BILANCIO INVESTIMENTI			
Entrate investimenti	800.000,00	800.000,00	800.000,00
Fondo pluriennale vincolato investimenti	0,00	0,00	0,00
Avanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti destinate a investimenti	0,00	0,00	0,00
Totale entrate investimenti	800.000,00	800.000,00	800.000,00
Spese investimenti	166.268,00	192.080,00	192.080,00
Avanzo (+) disavanzo (-)	633.732,00	607.920,00	607.920,00
BILANCIO MOVIMENTO FONDI			
Entrata movimento fondi	18.000.000,00	18.000.000,00	18.000.000,00
Spesa movimento fondi	18.000.000,00	18.000.000,00	18.000.000,00
Avanzo (+) disavanzo (-)	0,00	0,00	0,00
BILANCIO SERVIZI PER CONTO TERZI			
Entrata servizi per conto terzi	22.898.000,00	22.898.000,00	22.898.000,00
Spesa servizi per conto terzi	22.898.000,00	22.898.000,00	22.898.000,00
Avanzo (+) disavanzo (-)	0,00	0,00	0,00
TOTALE GENERALE DEL BILANCIO			
Entrate	65.680.026,78	65.735.026,78	65.735.026,78
Spese	65.419.450,78	65.474.450,78	65.474.450,78
Avanzo (+) disavanzo (-)	260.576,00	260.576,00	260.576,00

g) EQUILIBRI**EQUILIBRI DI CASSA**

Descrizione	PREVISIONE 2018
Fondo cassa al 01/01/2018	0,00
ENTRATA	
TITOLO 1 Entrate correnti di natura tributaria e contributiva	11.532.869,00
TITOLO 2 Trasferimenti correnti	359.673,82
TITOLO 3 Entrate extratributarie	3.872.576,96
TITOLO 4 Entrate in conto capitale	0,00
TITOLO 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00
TITOLO 6 Accensione Prestiti	0,00
TITOLO 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	10.000.000,00
TITOLO 9 Entrate per conto terzi e partite di giro	11.350.000,00
Totale entrata	37.115.119,78
SPESA	
TITOLO 1 Spese correnti	14.499.575,94
TITOLO 2 Spese in conto capitale	15.000,00
TITOLO 3 Spese per incremento attività finanziarie	0,00
TITOLO 4 Rimborso Prestiti	925.849,00
TITOLO 5 Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	10.000.000,00
TITOLO 7 Uscite per conto terzi e partite di giro	11.350.000,00
Totale spesa	36.790.424,94
Fondo cassa al 31/12/2018	324.694,84

Il Piano Triennale del Fabbisogno del Personale

L'organizzazione e la forza lavoro

Ogni comune fornisce alla propria collettività un ventaglio di prestazioni che sono, nella quasi totalità erogazione di servizi. La fornitura di servizi si caratterizza, nel pubblico come nel privato, per l'elevata incidenza dell'onere del personale sui costi totali d'impresa. I più grossi fattori di rigidità del bilancio sono proprio il costo del personale e l'indebitamento. Nell'organizzazione di un moderno ente locale, la definizione degli obiettivi generali è affidata agli organi di derivazione politica mentre ai dirigenti tecnici e ai responsabili dei servizi spettano gli atti di gestione. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di controllo seguito dalla valutazione sui risultati conseguiti. Le tabelle mostrano il fabbisogno di personale accostato alla dotazione effettiva, suddivisa nelle aree di intervento.

Q.F.	Previsti in Pianta Organica N°	In Servizio n°
D3	2	2
D	26	22
C	36	21
B	21	15
A	8	7
TOTALE	93	67

Totale personale al 31-12 dell'anno precedente l'esercizio in corso

di ruolo	n°	68
fuori ruolo	n°	6

AREA Area affari generali - Servizi ausiliari - Istruzione Pubbli

Q.F.	Qualifica Professionale	Previsti in Pianta Organica N°	In Servizio n°
D	Assistente sociale	1	0
D	FUNZIONARIO SERVIZI AMMINISTRA	2	2
C	ISTRUTTORE SERVIZI AMMINISTRAT	3	2
B	ESECUTORE SERVIZI AMMINISTRAT	4	3
A	OPERATORE	3	3

AREA AREA AFFARI SEGRETERIA, ENTRATE, CULTURA E SPORT

Q.F.	Qualifica Professionale	Previsti in Pianta Organica N°	In Servizio n°
D	FUNZIONARIO SERVIZIO CONTABILI	1	1
D	FUNZIONARIO SERVIZI AMMINISTRA	6	5
C	ISTRUTTORE SERVIZI CONTABILI	1	1
C	ISTRUTTORE SERVIZI AMMINISTRAT	2	1
B	ESECUTORE SERVIZI AMMINISTRAT	4	3
A	OPERATORE	1	1

AREA Area assetto ed utilizzazione del territorio

Q.F.	Qualifica Professionale	Previsti in Pianta Organica N°	In Servizio n°
D3	INGEGNERE / ARCHITETTO	1	1
C	ISTRUTTORE	3	2
B	ESECUTORE	1	0
B	ESECUTORE SERVIZI AMMINISTRAT	3	3
A	OPERATORE	1	0

AREA Area economico finanziaria, Risorse umane, Patrimonio e Inform

Q.F.	Qualifica Professionale	Previsti in Pianta Organica N°	In Servizio n°
D	FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO	2	2
D	FUNZIONARIO SERVIZIO CONTABILI	1	1
C	CANCELLIERE GIUDICE DI PACE	1	1
C	ISTRUTTORE SERVIZI CONTABILI	3	2
C	ISTRUTTORE SERVIZI AMMINISTRAT	2	0
B	ESECUTORE SERVIZI AMMINISTRAT	1	1
B	Operatore Giudiz. Uff. del Giudice di Pa	1	0
A	OPERATORE	1	1

AREA AREA LAVORI PUBBLICI, TECNICO MANUTENTIVA E DEMANIO

Q.F.	Qualifica Professionale	Previsti in Pianta Organica N°	In Servizio n°
D3	INGEGNERE / ARCHITETTO	1	1
D	FUNZIONARIO	4	2
C	ISTRUTTORE	3	1
C	ISTRUTTORE SERVIZI AMMINISTRAT	1	0
B	ESECUTORE	2	1
B	ESECUTORE SERVIZI AMMINISTRAT	3	3
A	OPERATORE	2	2

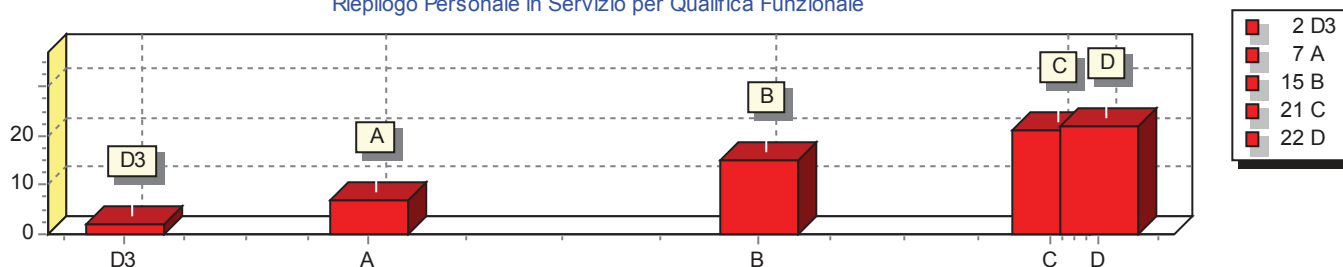
AREA Servizi Demografici e Statistici, Commercio e Attività produ

Q.F.	Qualifica Professionale	Previsti in Pianta Organica N°	In Servizio n°
D	FUNZIONARIO SERVIZI AMMINISTRA	2	2
C	ISTRUTTORE SERVIZI AMMINISTRAT	4	3
B	ESECUTORE SERVIZI AMMINISTRAT	2	1

AREA Vigilanza e Polizia Locale

Q.F.	Qualifica Professionale	Previsti in Pianta Organica N°	In Servizio n°
D	VICE COMANDANTE	1	1
D	SPECIALISTA IN VIGILANZA	4	4
D	COMANDANTE POLIZIA MUNICIPALE	1	1
D	FUNZIONARIO SERVIZI AMMINISTRA	1	1
C	ISTRUTTORE	13	8

Riepilogo Personale in Servizio per Qualifica Funzionale



Il Comune di Agropoli soggiace alle regole del Pareggio di Bilancio, che risulta rispettato.